



NAPOLI NOBILISSIMA

Paolo Isotta

ABSTRACT

La tradizione napoletana dei Responsorî per la Settimana Santa. Tenebra della Passione e luce di Leonardo Leo

Alessandro Scarlatti è, insieme, il coronamento del Barocco musicale e, scrive il suo più grande biografo, Edward J. Dent, «il padre della Musica Classica». Ossia, una generazione prima, quel che saranno Bach e Händel. Leonardo Leo, il suo maggior seguace, sia o non sia stato direttamente suo allievo, morto a Napoli cinquantenne nel 1744, compie per intero il superamento del Barocco e la fondazione dello Stile Classico. Questi Maestri sono, al tempo stesso, i più importanti operisti del tempo loro e sommi cultori dello Stile Antico: nel contrappunto severo e in quello ardito di natura madrigalistica. Sono eredi del Cinquecento fiammingo e italiano, da un lato, dei 'moderni' Gesualdo e Monteverdi dall'altro. Sono, quindi, anche vertici di dottrina ai quali pochi altri possono paragonarsi. La tradizione illustre dei *Responsorî* per la Settimana Santa tocca l'acme tecnica ed espressiva in quelli di Carlo Gesualdo; il loro esempio viene raccolto da Scarlatti e Leo giusta una precisa tradizione napoletana, che non pretendono di gareggiare con lui e si esprimono in uno stile più austero e conciso. Quelli di Leo, allocati presso la biblioteca del Conservatorio di Napoli, sono stati appena trascritti e incisi; e il presente è il primo scritto loro dedicato.

The Neapolitan Tradition of Responsories for Holy Week: Leonardo Leo's Tenebrae of Passion and Light

Alessandro Scarlatti is, at one and the same time, the crowning moment of Baroque music and – according to his great biographer, Edward J. Dent – the «father of Classical Music». Which is to say, he anticipates Bach and Handel by a generation. Leonardo Leo, Scarlatti's foremost follower, who died in Naples in 1744 at fifty years of age, brings the transition from Baroque to Classical to its conclusion. The above-mentioned *maestri* are the greatest opera composers of their time and supreme cultivators of the Classical style, both in their severe counterpoint and in the bolder madrigal style. They are heirs to 16th-century Flemish and Italian music on the one hand, and to the 'modern' Gesualdo and Monteverdi on the other. They attain to doctrinal heights, that brook comparison with few or none. The illustrious tradition of the Holy Week responsories reaches its technical and expressive high point in Carlo Gesualdo. His example is followed by Scarlatti and Leo according to a strictly Neapolitan tradition; while forebearing to compete with him, they express themselves in a more austere and concise style. Leo's works, held in the library of the Conservatory in Naples have only very recently been transcribed and recorded, and this is the first essay dedicated to them.